

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Eros N. Mellini e cofirmatari volta a porre un valore limite massimo agli investimenti che AET può effettuare senza dover chiedere l'autorizzazione del Gran Consiglio, anche quando siano considerati di ordinaria amministrazione

del 23 febbraio 2010

Premesse

1. AET può oggi effettuare investimenti per importi anche considerevoli senza la previa autorizzazione del Gran Consiglio, in quanto tecnicamente investe con mezzi propri.
2. AET appartiene però allo Stato e quindi, in caso di investimenti sbagliati, sono comunque i soldi dei cittadini ad andare persi.
3. Nel caso della centrale a carbone di Lunen, in teoria, AET non avrebbe necessariamente dovuto chiedere l'autorizzazione al Gran Consiglio, ma l'ha fatto. Il rapporto della Commissione speciale energia, di fronte alle alternative SÌ o NO, ha trovato una posizione di compromesso riducendo l'autorizzazione alla sola centrale di Lunen, contro la richiesta originale che estendeva il progetto a una seconda centrale ubicata a Ordingen, con conseguente riduzione dell'investimento a 24 milioni di franchi.
4. Qualora il suddetto rapporto fosse approvato dal Gran Consiglio però - data la non obbligatorietà di AET di sottoporre gli investimenti all'approvazione del Parlamento, e senza affermare a priori la volontà da parte di AET di andare contro la decisione del Legislativo - nulla impedirebbe ad AET, fra qualche anno, di procedere autonomamente alla seconda tappa o di procedere a nuovi investimenti analoghi.
5. È in ogni caso ragionevole che, anche in un'azienda autonoma appartenente allo Stato, gli investimenti di rilevante valore abbiano ad essere preventivamente autorizzati dal potere politico.

Alla luce di quanto sopra, la presente iniziativa generica è volta a far sì che si ponga un limite finanziario ragionevole alla competenza di AET di procedere autonomamente a investimenti e a partecipazioni, anche quando siano considerati di ordinaria amministrazione (vedi art. 5 della Legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese del 25 giugno 1958).

Eros N. Mellini
Bergonzoli - Boneff - Chiesa - Gianoni - Giudici -
Pinoja - Quadri - Regazzi - Rusconi